

Testata: www.giornaledellospettacolo.it
Data: 16 settembre 2009
Tipologia: sito on-line

Cinema: Tozzi, cresce il film italiano ma paga la crisi delle sale di città



TORINO - 16 SETTEMBRE - Dopo vent'anni di depressione, la produzione cinematografica in Italia vive, dal 2000 una stagione di rinascita culturale con il ritorno al racconto, all'attore, al pubblico, al ruolo centrale del produttore. Cambia invece il circuito distributivo, con la chiusura di molte sale di città e ciò penalizza i risultati di botteghino del film italiano. Lo sostiene **Riccardo Tozzi** (foto), presidente produttori dell'Anica, che il 18 settembre sarà al Lingotto di Torino al Cineshow.

Tozzi, che interverrà venerdì a Torino - scrive l'Ansa - al convegno **'Ciak: Business. Cinema e nuovi media in azione'**, parla di una rinascita raccontata dalle cifre: si pensi alla quota di mercato del cinema italiano, passata dal 12 al 31% e al totale degli ingressi annuali, passati da 10 a 30 milioni. Un trend positivo che ha subito però un rallentamento nel 2008 e una autentica inversione nel 2009. Secondo Tozzi, "poiché quantità e qualità non sono variate, la ragione va ricercata in elementi strutturali, tra cui, soprattutto, il circuito delle sale".

Negli ultimi due anni il rapporto fra multiplex e sale urbane si è invertito: da 60/40 a favore delle seconde a 60/40 a favore delle prime. "Il che significa - dice Tozzi - che si è persa una quota rilevante di pubblico urbano adulto sostituita da un'analoga quota di pubblico periferico giovanile (servito da un numero crescente di multisale), spesso affamato di 3D. La riduzione del circuito urbano colpisce i ricavi da sala del nostro cinema. Ma anche quelli dell'home video sono in forte calo, per via della pirateria. Questo capita ovunque, ma in Italia il fenomeno si sta facendo letale. Occorre fare quadrato per cercare ipotesi soluzioni sinergiche, ne va del futuro del sistema cinema".